

CRONACA

ORRORE A CASALE Padre ucciso dal figlio Il cadavere bruciato nel giardino di casa

La vittima dell'efferato crimine è Paolo Beccuti, 61enne molto noto in città per la sua cultura. L'autore dell'omicidio ha confessato tutto

■ Un cadavere carbonizzato nel giardino di una villetta in strada San Giorgio Miglietta, zona "bene" di Casale Monferrato, alle spalle di Salita Sant'Anna. Il corpo è quello del padrone di casa, Pietro (dai più conosciuto come Paolo) Beccuti, 61enne molto noto in città. L'uomo viveva con la moglie Maria (nonostante risultasse separato) e due figli, Guglielmo e Michele, di 23 e 19 anni.

Proprio il maggiore dei due ragazzi, Guglielmo (Michele si trovava fuori città in vacanza), è stato sottoposto a fermo in mattinata per omicidio volontario e distruzione di cadavere, ha confessato di essere l'autore del delitto e ora si trova in carcere a Vercelli a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Tutto di notte

L'allarme era scattato nella notte. A darlo la moglie di Beccuti, Maria, che aveva chiamato la Polizia per segnalare come il figlio Guglielmo si fosse allontanato da casa in stato confusionale. Rapido l'intervento degli agenti, che nel giardino della villetta hanno rinvenuto gli evidenti resti di un rogo: solo il successivo intervento del medico legale li avrebbe identificati come umani e presumibilmente riconoscibili a Paolo Beccuti. All'alba, intanto, gli agenti avevano rintracciato Guglielmo nelle campagne del circondario, conducendolo per accertamenti in Commissariato.



L'ASSASSINO
Guglielmo Beccuti



LA VITTIMA
Paolo Beccuti

Mentre sotto la direzione della Procura di Vercelli la Squadra Investigativa del Commissariato di Casale e la Squadra Mobile della Questura di Alessandria proseguivano nelle indagini, nella mattinata all'interno della villetta si sono susseguiti i meticolosi rilievi delle unità della Scientifica. Copiosi i sequestri di materiale. In particolare, ha attirato l'attenzione degli investigato-

ri una tanica di liquido infiammabile in un garage, probabilmente contenente carburante utilizzato per bruciare il corpo e tentare di celare così le prove dell'omicidio. Proprio dal garage in mattinata è stato prelevato vivo dai veterinari dell'Asl pure un cane di grosse dimensioni, appartenente alla famiglia. Solo verso mezzogiorno gli incaricati delle pompe funebri hanno potuto trasportare via i resti di Paolo Beccuti. Alla villetta, nel corso dei rilievi, è stata riaccompagnata verso le 13 anche Maria, la moglie dell'uomo, celata da una giacca all'interno di un'auto condotta da un agente in borghese. Dopo circa un'ora, con analoghe modalità, la donna è stata condotta via. Poco prima, nella villa, erano stati chiamati a rispondere alle domande degli agenti alcuni vicini di casa, nel tentativo di scoprire ulteriori indizi sull'accaduto. All'uscita dell'abitazione, visibilmente scossi, non hanno rilasciato dichiarazioni.

Comunità sotto shock

Shock e un po' di morbosa curiosità tra gli abitanti del quartiere, per la sua conformazione costituito di ville tra loro piuttosto distanti, praticamente tutte con giardini dalla bella vista sulla città e sul Monferrato. In diversi, durante la giornata di ieri, hanno fatto la spola verso l'abitazione della famiglia Beccuti, increduli che un episodio così brutale fosse avvenuto a pochi passi da loro. Qualcuno, attraverso le telecamere di videosorveglianza, dice di aver ripreso un uomo a piedi nei pressi della villetta, in



STRADA SAN GIORGIO MIGLIETTA Sopra i rilievi della Polizia Scientifica nella villa della tragedia ieri mattina. Nel garage particolare attenzione è stata rivolta a una tanica di liquido infiammabile. Sotto l'arrivo degli incaricati delle pompe funebri

piena notte. Il filmato dovrebbe essere al vaglio degli inquirenti. Un altro ha raccontato di aver visto un ragazzo litigare con un cane nel pomeriggio di domenica prima di ricondurre, con qualche colpo proibito, all'interno della magione teatro dell'omicidio: il cane descritto corrisponderebbe a quello prelevato all'indomani dai veterinari dell'Asl.

Amante del bello

Fino a qualche tempo fa Paolo Beccuti lavorava a Casale, come commerciale in un'azienda che si occupava di caffè. Da qualche mese viveva una sorta di periodo sabbatico, in attesa di rituffarsi nel mercato del lavoro. Nel frattempo si dedicava a quello che amava, e le passioni certo non gli mancava-

no: era noto per la sua cultura e per la sua passione per il bello. Adorava la musica jazz e classica, la letteratura, scriveva poesie. Gli amici lo ricordano come un uomo estremamente profondo, chiacchierone, appassionato del buon mangiare e del buon bere. Recentemente pare che in famiglia, con il figlio Guglielmo, ci fossero dei problemi, episodi che mai si erano verificati negli anni addietro. Il ragazzo, prossimo al conseguimento della laurea, stava attraversando un periodo di profonda crisi personale, manifestando quelli che all'apparenza sembravano disagi, sempre più frequenti e di intensità sempre più acuta.

MARCO BERTONCINI

Valenza

Aggredito giovane disabile: indagano i Carabinieri



LELE RACHIELE

■ Dopo il tentativo di scippo, le indagini dei Carabinieri. L'aggressione ieri (lunedì) verso le 18, a Valenza nei pressi del cimitero. Un ragazzo di colore ha tentato di strappare il marsupio a Emanuele "Lelle" Rachiele, candidato alle elezioni valenzane tra le fila della Lega. In suo aiuto è intervenuto un ragazzo che ha affrontato il balordo, mettendolo in fuga. Da quel che è emerso, Rachiele (che si muove in sedia a rotelle) stava rientrando da solo quando si è visto piombare addosso un ragazzo di colore alto circa 1.80 che ha tentato, strattinandolo, di strappargli il marsupio. La reazione della vittima è stata immediata. Rachiele ha resistito a quell'assalto e ha iniziato a urlare. In suo aiuto è intervenuto un amico che ha affrontato il balordo sferrandogli due pugni mettendolo in fuga. Il balordo indossava una felpa grigia e jeans neri. «Ero andato al cimitero sulla tomba di mio nonno - racconta Rachiele - Uscendo, mi stavo dirigendo verso il centro quando sono stato aggredito da un ragazzo di colore. Aveva uno scaldacollo che lo copriva fino al naso. Tentando di prendere il marsupio mi ha strappato la maglia. A parte lo spavento, fortunatamente sto bene. Potevo andare anche peggio. Non potevo prevedere quali fossero le sue intenzioni».



osteria del Gallo Martino

Il Gallo ritorna a cantare...
VI ASPETTIAMO

TUTTI I GIOVEDÌ LE SERATE A TEMA

FRASCARO (AL) • Via Cavour 3 • Tel. 0131 278272 • 329 9841348
www.osteriadelgallomartino.it • facebook/osteriagallomartino
Chiuso lunedì e martedì